

Cecilia Schiff non si è presentata all'assemblea per la firma del protocollo Tav. L'ira di Pischedda

## La rabbia dei sindaci di Porpetto e Villa: «Una forzatura pretendere subito la firma»

**CERVIGNANO** «Sono comodissimo nel mio isolamento». Mario Romolo Pischedda non soffre di solitudine. Mentre 16 dei 18 sindaci coinvolti sottoscrivono il protocollo presentato dall'assessore regionale Lodovico Sonogo e approvano il progetto di potenziamento della linea ferroviaria, Villa Vicentina e Porpetto continuano invece imperterriti sulla strada del muro contro muro. Cecilia Schiff non si è presentata all'appuntamento tenutosi ieri a Cervignano del Friuli. Mario Pischedda è stato costretto a marcare visita, ma ha delegato il suo vice Carlo Del Stabile quale referente del Comune di Villa Vicentina.

In apertura dell'incontro, Carlo Del Stabile ha tentato di leggere il documento prodotto dalla propria amministrazione. L'assessore Sonogo gli ha negato la parola, rimarcando come ogni intervento fosse subordinato esclusivamente alla firma del protocollo.

Quanto accaduto ha mandato su tutte le furie Pischedda: «Villa Vicentina è stata coerente dall'inizio su questa questione, a differenza di quanto hanno fatto altri Comuni. La riunione, stando a quanto mi è stato riferito, è iniziata con un assolo dell'assessore Sonogo, con un atto che penso possa essere definito uno schiaffo alla democrazia. Mi risulta che ci fossero ancora diversi sindaci incerti sul da farsi, questa ennesima forzatura ha eliminato il problema alla radice. Secondo me, sarebbe sta-

to logico prima discutere, poi, raggiunta un'intesa, si poteva passare alla firma».

Pischedda chiude: «Sembra ci siano stati nelle settimane scorse degli incontri in Regione alla presenza di rappresentanti di tutti i Comuni, tranne Villa. Del Stabile ha fatto notare questa dimenticanza, ma Sonogo non gli ha replicato». Gli attacchi all'assessore Sonogo non sono una novità, i riferimenti velati a Comuni «incoerenti» confermano invece come si sia sgretolato il patto di ferro che nove Comuni della Bassa avevano stipulato.

Indiscrezioni della vigilia portavano già a pensare che Palmanova e Bagnaria Arsa avrebbero firmato il documento, e ieri sera il coordinatore regionale Isidoro Gottardo ha chiarito, qualora ce ne fosse bisogno, come Forza Italia sia da sempre assertrice dell'esigenza di realizzare l'alta velocità al più presto.

Anselmo Bertossi, sindaco di Bagnaria Arsa, ha motivato la sua decisione di aderire al protocollo: «In linea generale, questo Paese necessita di infrastrutture. Il primo progetto penalizzava eccessivamente il territorio, ma in questi mesi di discussione, pur con tensioni palesi, sono stati raggiunti risultati non trascurabili.

«Mi dispiace - ha aggiunto l'assessore Bertossi - che l'intesa non sia totale. Sono rassicurato dalle parole di Sonogo, che ha chiarito che la Regione si adopererà per tutelare al massimo il territorio. A Ba-

gnaria sono state indette decine di riunioni, e il Consiglio comunale ha discusso della vicenda per sette-otto volte. Alla fine siamo giunti a una scelta responsabile, con una soluzione che per Bagnaria rappresenta un alleggerimento, un sensibile miglioramento. La stragrande maggioranza della popolazione condivide.

«Faccio notare - ha concluso il primo cittadino - come nessuna casa del mio territorio comunale si trova nel raggio di duecento metri dal passaggio della nuova ferrovia».

Gli esponenti dei comitati «No Tav», letteralmente furibondi, hanno distribuito ieri pomeriggio un volantino dal titolo «Il Carnevale di Sonogo», definendo la firma del protocollo una «buffonata» tra il «giullare della corte di re Riccardo» (Sonogo) e i sindaci della Bassa, «ridotti al ridicolo ruolo di ballerine brasiliane».

Secondo i comitati, un'assemblea tenutasi domenica sera a Bagnaria Arsa avrebbe «totalmente delegittimato» il sindaco Anselmo Bertossi.

E non sono state risparmiate critiche nemmeno alla stampa definita «manipolatrice».

g.s.

**Duri attacchi a Sonogo  
dai manifestanti  
fuori del municipio  
di Cervignano**